

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00373243

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Cristo ridona la vista al cieco nato

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCN - Denominazione attuale Manica Nuova

LDCC - Complesso di appartenenza Palazzo Reale

LDCU - Indirizzo via XX Settembre, 86

LDCM - Denominazione raccolta Galleria Sabauda

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 748

INVD - Data 1952

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 648

INVD - Data 1871

### STI - STIMA

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di esposizione

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	TO
PRVC - Comune	Torino
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCD - Denominazione	Palazzo Madama
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	piazza Castello
PRCM - Denominazione raccolta	Reale Galleria
<b>PRD - DATA</b>	
PRDU - Data uscita	1865
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di esposizione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	TO
PRVC - Comune	Torino
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCD - Denominazione	Palazzo dell'Accademia delle Scienze
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	via Accademia delle Scienze, 6
PRCM - Denominazione raccolta	Galleria Sabauda
<b>PRD - DATA</b>	
PRDI - Data ingresso	1865
PRDU - Data uscita	2012
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	TO
PRVC - Comune	Moncalieri
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
PRCT - Tipologia	castello
PRCD - Denominazione	Castello Reale
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	piazza Baden-Baden
PRCM - Denominazione raccolta	Galleria Sabauda

<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	2013
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	ultimo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1680
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1680
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Pagani Paolo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1655/ 1716
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00006944
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	203
<b>MISL - Larghezza</b>	145.5
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>MIST - Validità</b>	ca
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Il dipinto presenta il supporto in tela molto mobile sul telaio: tale condizione potrebbe nel tempo innescare problematiche conservative a carico delle pellicole pittoriche. E' necessario perciò procedere con un ritensionamento del dipinto sul telaio.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1993
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SBAS TO
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Doneux e Soci srl
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Fondazione CRT
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Cornice sagomata in legno intagliato e dorato.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	73 C 41 21
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri: Cristo ridona la vista al cieco nato. Personaggi: Cristo; cieco.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Non è noto in che anno il dipinto abbia fatto il suo ingresso nelle collezioni della pinacoteca né quale fosse la sua ubicazione originaria: negli inventari manoscritti del museo redatti nel 1851 e nel 1853 e firmati da d'Azeglio, Vianelli, Benna, Zanucchi e Gandolfi è segnalato con attribuzione a "Scuola di Annibale Carracci" tra i "Quadri Stati messi nella Reale Galleria dopo fatto il Presente Inventario" e "(...) Donati alla Reale Galleria da diversi Individui (...)" (Elenco dei quadri/ della Reale Pinacoteca/ Redatto nel 1851, p. 21, n. 581; Elenco dei Quadri/ della Reale Pinacoteca/ redatto nel 1853, p. 21, n. 581). L'opera, come apprendiamo dall'inventario del 1853, fu donata dal "Rev. Abate Ottavio Moreno Economo Genle Regio Apostolico e Senatore del Regno nel 1850" (Elenco dei Quadri/ della Reale Pinacoteca/ redatto nel 1853, p. 28, n. 581). Un breve profilo biografico del Moreno è contenuto in Sarti 1890, pp. 684-685, ma nulla è emerso finora circa una sua eventuale collezione d'arte. Nell'inventario steso a partire dal 1871 (Regia Pinacoteca/ di/ Torino/ Inventario degli oggetti d'arte. Parte 1ª/ Quadri, Statue, Disegni/ e/ Stampe, pp. 87-88, n. 684) e nell'inventario corrente, iniziato nel 1952 e aggiornato con i nuovi ingressi fino ad oggi (Galleria/ Sabauda/ Torino/ Inventario/ dei Dipinti e degli Arazzi/ al 31 Maggio 1952, pp. 57-58, n. 748), la tela è assegnata ad autore ignoto. Il dipinto, assente nel catalogo dedicato da Noemi Gabrielli alle opere dei maestri italiani (1971), è stato pubblicato per la prima volta nel 1991 da Alberto Cottino che lo ha individuato come "sconosciuto capo d'opera di un grande pittore eclettico e difficile (...) Paolo Pagani da Castello di Valsolda", ipotizzando una sua provenienza da qualche chiesa soppressa durante il periodo napoleonico (Cottino 1991, p. 211). Secondo lo studioso l'identità di mano è confermata dal confronto con l'Adorazione del Bambino e la Sacra Famiglia con sant'Anna e san Gioacchino di Paolo Pagani nella parrocchiale di Rogoredo di Casatenovo (Como), dove si notano stringenti analogie con il dipinto della Galleria Sabauda nello scorcio dei volti della Vergine e del cieco, nei lineamenti dei vecchi in secondo piano e nella grafia nervosa delle mani e dei piedi, cui si aggiunge la presenza di una medesima stesura pittorica spessa e pastosa che risente del lungo soggiorno veneto del pittore. Immediato risulta, inoltre, il parallelo con la tela raffigurante Due santi eremiti passata ad un'asta Finarte a Milano nel 1986 e attualmente in collezione privata (Cottino 1991, pp. 211-212; per questo dipinto cfr. Bianchi 1998, p. 130, n. 15). Il dipinto appartenerrebbe ad una fase relativamente giovanile della carriera dell'artista ancora legata alla formazione lombarda, in cui il gigantismo delle figure e certe "forzature manieristiche" mostrano un'attenta riflessione sulle opere del conterraneo Pellegrino Tibaldi (Cottino 1991, p. 212). L'attribuzione al Pagani è stata confermata da Alessandro Morandotti (1993, p. 101, nota 2) e da tutti gli studi successivi incluso il catalogo della mostra dedicata a Pagani nel 1998. Il dipinto faceva forse parte di un ciclo con i Miracoli di Cristo di cui a tutt'oggi si ignora la provenienza e appare emblematico di un percorso stilistico in cui il pittore fa convivere all'interno della stessa opera suggestioni culturali diverse interpretate in maniera personale (Bianchi, in Bianchi, a cura di, 1998, p. 94, n. 1). Il debito verso la pittura lombarda di primo Seicento renderebbe plausibile una</p>

datazione ad anni giovanili, ma la scarsità di informazioni e opere documentate per gli esordi invita alla prudenza: sappiamo, grazie a recenti ritrovamenti archivistici, che Pagani dalla sua residenza veneziana era solito tornare in Valsolda, ma questo non aiuta ad accertare l'esistenza di contatti tra il pittore e gli artisti lombardi anche se un importante contributo in questa direzione è dato dalla citazione del Martirio di Santa Caterina del Morazzone ad Oleggio (NO) nel Miracolo del serpente di bronzo a Potsdam (Staatliche Schlösser und Gärten Sanssouci). Nella tela della Sabauda sono presenti ricordi da Giulio Cesare Procaccini nella figura sinuosa ed elegante di Cristo e un omaggio a Pellegrino Tibaldi, anch'egli originario della Valsolda, nella possente monumentalità del cieco, omaggio che ritorna nel più tardo Semele e Giove della Moravská Galerie di Brno (Bianchi 1998, p. 96, n. 1; per il dipinto di Brno cfr. Bianchi, in Bianchi, a cura di, 1998, p. 114, n. 8). Lo studiato gioco di luci serve a sottolineare i gesti e i volti dei personaggi, in particolare la mano di Cristo e il viso scorciato del cieco di cui vengono messe in evidenza le cavità orbitali a significare il buio spirituale che opprime il personaggio. (continua in OSS)

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via Accademia delle Scienze, 5 - Torino

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva colore
<b>FTAA - Autore</b>	Orcorte, Ernani
<b>FTAD - Data</b>	2002/00/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	SBAS TO
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 62046/DIA

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Sarti, Telesforo
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1890
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003562
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 684-685

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Cottino, Alberto
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1991
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003555
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 211-212

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Morandotti, Alessandro
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003560
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 101
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bianchi, Federica (a cura di)
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1998
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003556
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 94-96 n. 1; p. 114 n. 8
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Fossaluzza, Giorgio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1998
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003557
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 37
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Morandotti, Alessandro
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1998
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003558
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 84
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Geddo, Cristina
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1998
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003559
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 196
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Morandotti, Alessandro
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2000
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003561
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 84, 87-89
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2014

<b>CMPN - Nome</b>	Villano, Sofia
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Gabrielli, Edith
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Villano, Sofia

## AN - ANNOTAZIONI

<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>(continua da NSC) L'opera mostra un'esecuzione sorvegliata e meticolosa, ma si coglie già il tentativo da parte del Pagani di elaborare un linguaggio più sciolto e meno accademico come appare nelle teste antichizzanti degli astanti in secondo piano (Bianchi, in Bianchi, a cura di, 1998, p. 96, n. 1). Una collocazione cronologica alla prima maturità del pittore è stata accettata anche da Giorgio Fossaluzza (in Bianchi, a cura di, 1998, p. 37), che sottolinea la suggestione da modelli ancora manieristici evidente nella resa nervosa e tesa del nudo, da Morandotti (in Bianchi, a cura di, 1998, p. 84), che lo dice eseguito nel nono decennio del XVII secolo durante il soggiorno veneziano per i legami stilistici con la pittura del primo Seicento lombardo, e da Cristina Geddo (in Bianchi, a cura di, 1998, p. 196) che lo inserisce tra le opere ante 1682 e ne sottolinea la vicinanza con lo stile del pittore e incisore Giuseppe Diamantini, di cui Pagani fu forse allievo a Venezia e del quale firmò, in qualità di stampatore, una decina di acqueforti realizzate intorno al 1680, nelle quali è presente un vivo gusto per il nudo. Nella recente monografia dedicata al pittore lombardo Morandotti riafferma un attaccamento dell'artista alle radici lombarde evidente nelle scelte compositive, nelle tipologie delle figure e nel gioco di luci, a dimostrazione che almeno negli anni giovanili il percorso stilistico di Pagani non è lineare, ma aperto alle più diverse influenze culturali utilizzate di volta in volta anche alle stesse date (Morandotti 2000, pp. 84, 87, 89). Nel dipinto della Galleria Sabauda la muscolatura possente del cieco si collega ad alcuni disegni di Pagani conservati nella Biblioteca statale delle Scienze di Olomouc nella Repubblica Ceca e riconducibili ad uno Studio di nudo maschile datato 1683 (Morandotti 2000, p. 87). Lo studioso propone una datazione dell'opera non lontana dal 1680 e la mette in relazione con il Sansone e Dalila dell'Herzog Anton Ulrich-Museum di Braunschweig (1675-1680 circa), dove il tendaggio è eseguito con le stesse pennellate sprezzanti dell'abito del Cristo di Torino e il volto di Dalila è quasi sovrapponibile a quello del Salvatore (Morandotti 2000, pp. 88-89).</p>
---------------------------	---